

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 21 Agosto

LA FARSA

del Patrimonio di S. Pietro

(Dalla Capitale)

Per chi non è del tutto digiuno della storia, le diatribe dei vaticanisti, sull'origine del poter temporale dei papi, sono assurdità di menti inferme, ma chi la storia ignora del tutto, rimane dubbioso e conturbato.

A tale proposito reputiamo necessarie alcune notizie sulla origine del principato civile dei papi, che per insensata cupidigia di beni mondani deviarono dalla disinteressata ed amorosa dottrina di Gesù Cristo, il quale disse che il suo regno non era di questa terra.

Dopo la conversione di Costantino al cristianesimo, quasi tutti i nobili, patrizi, senatori, magistrati, matrone, ricchi e poveri abbracciarono la religione di Cristo; e per mostrare che la loro conversione era sincera gareggiavano nel donare ricchezze alla Chiesa a beneficio dei poveri; e per tal modo, dopo alcuni anni, la Chiesa di Roma divenne la più ricca di tutte le altre dell'impero.

Il vescovo, come capo della Chiesa, amministrava queste immense ricchezze, e per moltissimi anni con zelo, carità ed amore secondo i dettami del Vangelo; sicchè i poveri n'erano sovvenuti e protetti.

Ma ciò non doveva durar molto; giacchè i successori, dimenticando la volontà dei donatori, col pretesto di costituire un patrimonio al vescovato di Roma, si appropriarono quelle ricchezze, e ne divennero gli assoluti padroni, con quanta moralità ognuno vede e comprende.

Il vescovo vi Roma dunque, per mezzo di questa usurpazione divenuto ricco, dimenticò per sempre la sua origine e divenne ambizioso e prepotente; e fu appunto in quel tempo che cominciò a vagheggiare all'apostolica successione, e credè di averne trovato il diritto in quelle parole: « Tu sei Pietro, e su questa pietra edificherò la mia Chiesa ».

Fino a che fu povero, si contentò di aver ereditato gli evangelii e le epistole apostoliche, ma nella nuova e ricca condizione, ciò non gli basta più e vuole essere il capo dei cristiani!

Avvenne che nel 752 il re dei Longobardi Astolfo, preparava una armata per marciare nell'Italia centrale ed invadere le provincie meridionali, affine di formare di tutte le provincie della penisola, un regno, e togliere ogni segno del governo imperiale. Questa per la nostra Italia sarebbe stata una vera fortuna, perchè sarebbe diventata uno Stato forte, potente, e duraturo, come accadde in quel torno di tempo degli altri Stati d'Occidente, che poi a vicenda la signoreggiarono.

Non appena il papa Stefano III seppe l'impresa che i Longobardi meditavano, cominciò a cercare i mezzi per impedirla, ed ecco come:

I Longobardi da più di tre secoli stanziano in Italia, e parrebbe che trecento anni bastassero per dare la nazionalità ad un popolo. A quel papa però non pareva, e non avendo mezzi sufficienti per imporre ad essi la sua

volontà, fece ricorso allo straniero, e si raccomandò alla Francia.

Questa era governata da Pipino, figlio di Carlo Martello, tutore dei due figli del defunto re, intendente di palazzo e generalissimo di tutto l'esercito. Costui era uomo ambiziosissimo, e pur di riuscire nei suoi progetti, ogni mezzo considerava buono. Il papa, per compiere l'opera sua, andò a Parigi - altri dice che vi mandasse un legato, ciò ch'è lo stesso - e disse a Pipino: « Vengo a proporvi una buona cosa: la corona di Francia. L'accettate? »

Ma come volete, replicò Pipino, che io l'accetti, se vi sono gli eredi?

Di questi due fanciulli me ne occuperò io; li chiuderò in un convento....

E che diranno i feudatari? Per essi, se si rivolteranno, ci sarà la scomunica; accettate?

Sì, accetto; ma a quale condizione?

Ed il papa: I Longobardi si preparano ad invadere l'Italia centrale, cosa che io voglio sia impedita ad ogni costo; bisogna che voi, colla vostra armata, scendiate in Italia per combatterli, e nello stesso tempo che conquistate per me quelle provincie che tuttora sono sottoposte all'impero d'Oriente; per tal modo donerete un regno a S. Pietro, come ora io ne ho donato uno a voi in suo nome.

E così fu preparato e compiuto a Parigi il colpo di Stato a danno della dinastia Merovingia che cedè il posto alla Carolingia.

Pipino esitava, ma poi, non potendo più resistere alle premure papali, scese in Lombardia, vinse in varie battaglie Astolfo, che rinchiusosi in Pavia dovè cedere, e sottoscrivere una pace umiliante, e rendere tutte le terre che prima della venuta di Pipino aveva conquistato.

E questa fu la prima volta che i Franchi, chiamati dai papi scesero in Italia.

Pipino era appena tornato a casa sua, che Astolfo invase di nuovo l'Italia centrale; ed anche questa volta il papa chiamò gli stranieri che risconfissero il re Longobardo e gli imposero inoltre un tributo annuo.

Astolfo morì dopo qualche anno e gli successe Desiderio, il quale non legato dai trattati del padre, e perchè offeso nella persona dei suoi ambasciatori dal papa Adriano I, prese la città di Ravenna e parecchie altre di quelle che Pipino aveva date al pontefice. Questi memore dei servigi del padre, ricorse al figlio, Carlomagno, non meno ambizioso di lui e gli spedì vari corrieri, supplicandolo in nome di S. Pietro a scender subito in Italia, promettendogli di incoronarlo imperatore d'Occidente.

Carlo non se lo fece ripetere, e guidato da un frate passò le Alpi per vie inusitate, e prese i Longobardi alle spalle sconfiggendoli interamente. Conquistò città, castella e provincie, e colla spada ancor tinta di sangue italiano, entrò trionfante in Roma.

Si presentò subito al papa per consegnargli le chiavi dei paesi conquistati; ma il papa con accorgimento finissimo gli disse:

« Non è a me che devi consegnarle, ma a San Pietro: deponile sul suo altare. »

Carlomagno così fece; e fu da questa farsa che gli Stati romani ebbero anche il nome di *patrimonio di S. Pietro*.

Cose bulgare

Venerdì, festa dell'imperatore d'Austria, le agenzie di tutte le potenze issarono secondo l'uso, la bandiera a Sofia; il solo agente tedesco si astenne. Questi visitando l'agente austriaco, spiegò la sua astensione dicendo che dopo la nomina e l'arrivo del principe non riconosciuto dal suo governo, si considerava come persona non ufficiale.

La sera all'agenzia austriaca grande festa in onore dell'imperatore.

I preparativi del ricevimento del principe continuano.

La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli: La Russia chiese all'Esarca bulgaro di dirigere una circolare al clero bulgaro contro Coburgo, ma l'Esarca rifiutò.

L'ingresso di Coburgo a Filippopoli fu salutato da 100 colpi di cannone.

La fanteria, l'artiglieria, la cavalleria, formavano ala lungo il percorso del principe.

Le autorità civili e militari riceveranno il principe all'ingresso della città.

Una grande folla si accalcava lungo le vie.

Il principe, a cavallo, accompagnato da Popoff, Petroff e altri ufficiali, fu salutato da urrah e altre grida di simpatia. Attraversò la città benissimo addobbata, per recarsi alla casa che egli abiterà durante il suo soggiorno qui.

Il principe non discese al Konak.

Sulla piazza, nel centro della città sotto un portico composto di fasci d'armi, il clero e il metropolita Geravassiu aspettavano il principe, che si recò alla cattedrale per assistere al Te Deum.

Innanzi a tutte le case dei gruppi di bulgari, turchi e greci stazionavano da stamattina.

Colpo d'occhio pittoresco.

La città è animatissima.

La crisi ministeriale non è ancora risolta.

Armamento per le truppe speciali d'Africa

Sono pervenuti al ministero della guerra i campioni della cartucciera *Baronis* e del porta sciabola per le truppe di fanteria d'Africa.

La cartucciera *Baronis* è di cuoio naturale, e si compone di tre cartucce separate capaci di 16 cartucce e ricoperte da un coperchio di cuoio color naturale; le tre cartucce separate sono sostenute da un passante che scorre in un cinturino robusto, anch'esso di cuoio naturale, così possono adattarsi senza disagio alla persona.

A sostenere poi il peso delle 48 cartucce è aggiunta una coreggia di cuoio naturale, che passa attraverso il collo e scende lateralmente sui due fianchi.

Oltre le tre cartucce sarà adattato allo stesso cinturino un porta caricatori per facili del modello 1870.

Il porta-sciabola è di cuoio bianco ed è adattato alla sciabola da carabinieri a piedi, che sarà distribuita alle truppe d'Africa, oltre alla baionetta quadrangolare, come già abbiamo altra volta annunciato.

Il commercio giovago

Dal ministero d'agricoltura, industria e commercio fu indirizzata la seguente circolare alle Camere di commercio:

Roma, 9 agosto 1887.

« Da qualche tempo sono divenute frequenti le domande delle Camere di commercio del regno, intese ad ottenere l'autorizzazione di prelevare tasse speciali sul commercio temporaneo e giovago (bazar, negozi di stralcio, di liquidazione e simili).

« Il ministero non contesta alle Camere di commercio il diritto di applicare le tasse che esse impongono agli esercenti stabili del rispettivo distretto anche a quelli giovaghi,

che fanno sosta per un tempo più o meno breve nel territorio camerale; ma ciò che non potrebbe consentire è che tali tasse assumano il carattere di protezione a favore degli esercenti locali e costituiscano un ostacolo alla libertà del commercio. E tale sarebbe l'effetto di tali tasse, quando la misura di esse fosse molto elevata ed arbitraria, o proporzionata a tutte le imposte erariali e locali ed alle spese di fitto e simili, che gravano sul commercio stabili. Parecchie Camere di commercio sono nella erronea credenza di poter misurare le tasse delle quali si discorre, in guisa da compensare fra i commercianti stabili ed i giovaghi le imposte fiscali, alle quali esse suppongono che questi ultimi si sottraggano agevolmente. Ora nessuna legge permette alle Camere di commercio di sostituirsi allo Stato ed ai corpi locali per colpire con speciale tassa propria gli esercenti che, per avventura, sfuggano al pagamento delle imposte a quelli dovute.

« La tassa che le Camere di commercio possono prelevare sugli esercizi giovaghi e temporanei dev'essere tenuta nei limiti di quelle che ogni Camera preleva sugli esercizi stabili della stessa importanza e proporzionata alla durata di permanenza dell'esercizio nel territorio camerale.

« Credo quindi mio debito avvertire le Camere di commercio che il ministero non accoglierà le proposte di tali tasse, le quali siano stabilite in misura eccedente i limiti sopra indicati.

« Voglia accusarmi ricevuta della presente.

« Per il ministro
« V. ELLENA »

Raccomandiamo a tutti i nostri corrispondenti tre cose importantissime:

La brevità

La chiarezza specialmente nelle indicazioni dei nomi e delle cifre.

Gli originali scritti sopra una sola facciata delle cartelle.

DA GENOVA

(Nostra corrispondenza)

19 agosto.

PAMMATONE

Sin dall'anno scorso l'egregio dott. Rosciano in una lettera al *Secolo XIX* stigmatizzava nel modo il più violento e severo l'Amministrazione degli Spedali Civili, e a questa, cullantesi in coscienza nelle dolcezze dell'onnipotenza, l'animo consigliò, come unica via di scampo, di darsi in custodia ai buoni colleghi dei Consigli Provinciale e Comunale, a che volessero nominare una Commissione, la quale emettesse un giudizio imparziale sulla questione.

La Commissione è stata nominata e, come quella che era composta di persone tutte elettissime, ben sapeva il debito suo. Ammise essa anzitutto la maggior parte delle calunniose asserzioni del Rosciano, per venir poi alla conclusione che molte di quelle irregolarità, di quei soprusi non erano per nulla da addebitarsi (che ingenuità!) all'Amministrazione. Ciononpertanto quelli dell'Amministrazione, certo non troppo contenti del risultato ottenuto, affatto non si curarono di appagare la pubblica curiosità, nè di sottrarsi — fidenti forse nella buona stima nutrita dal... mondo per le loro *rotondeggianti* personalità — da quelle insinuazioni, e solo adesso che la questione è tornata a galla, come il corpo di un annegato per assassinio, quasi non voglia adattarsi all'occultazione del delitto, diedero alle stampe la relazione. E ne menavano vanto, sapete, cotesti amministratori! Non passa occasione che non vi sentiate croticare all'orecchio che il loro operato è stato riconosciuto come *incensurabile* dalla Commissione d'inchiesta.

Ma non sanno o fingono dimenticarsi questi nostri buoni Amministratori ciò che l'egregio dott. Farina scriveva di questi giorni al *Secolo XIX*

e che dovrebbe da solo bastare a richiamarli al giusto, come alla caducità delle umane cose il trionfatore di Roma, cioè che prima che i componenti l'Amministrazione ospitaliera anteriore a quella dell'ex ministro Castagnola venissero condannati alla reclusione, una Commissione d'Inchiesta aveva approvato il loro modo d'amministrare. Ma di questa Amministrazione è presidente l'avv. Falcone (falco, falcone uccello di rapina), — che dopo aver menato tanto *chiasso* per un suo discorso sulla linea *Milano-Chiasso*, che gli ha fruttato l'incarico di amministratore delle ferrovie della rete mediterranea, ora vorrebbe di sua valentia lasciar *chiazzati* gli annuali ospitalieri — il quale non è poi che un aspirante, ah!, pur troppo aspirante alla deputazione politica in rappresentanza del partito clericomoderato.

Ecco quindi chiarita l'entrata in lizza del *Corriere Mercantile* a difesa dell'Amministrazione in parola a sbalzarne di tutte le dimensioni con una spudoratezza che consola. Ma condoniamolo, ha la stamperia in locali di proprietà dell'ospedale e quando ne è d'uopo non gli mancano le infermiere di Pammatone a dar *man forte* per i lavori di tipografia, mentre le povere inferme languiranno forse abbandonate in un letto accomodato alla meglio!

Quel ch'è più, è quello uscir fuori a parlare di esagerazioni di certi corrispondenti di giornali abbastanza rispettabili, i quali a voler dir lo vero, ci scapitano di molto, come quelli che ammettono nella collaborazione persone cui o manca sale in zucca o hanno tendenze esagerate per certi uffizi animaleschi.

Ma anch'io voglio dire la mia a discolpa dei poveri bistrattati amministratori. Essi, e questo plurale lo possiamo singolarizzare nella *voluminosa* persona dell'avv. Falcone, uomini alla buona, di buon cuore, pieni di fiducia, tutti pel bene e niente per il male, si sono indirizzati, probabilmente credendosi incapaci, all'amico Ricci, ispettore dell'ospedale di Pammatone, e, dando a lui pieni poteri, si sono obbligati a porre il loro « *approvo* » a tutte le azioni dell'ispettore.

Da qui il malanno.

Se ne son viste di tutti i colori, impiegati a non ricevere nessun indennizzo per servizio prestato nella stagione epidemica mentre altri lottavano perchè malvisi, fornitori per la stessa ragione punzecchiati di continuo e ammoniti come quasi tentassero truffare gli ospedali ecc., e, come ciò non bastasse, si vide questo sig. Ricci (il quale non ancora cavaliere, ha però già in serbo la croce regalata dagli impiegati all'ufficio di porta) impadronirsi di parte del legname, immagazzinato nei locali dello spedale, impiegato per l'impalcato costruito attorno al monumento a Vittorio Emanuele il giorno dell'inaugurazione, a fine di costruirsi un'uccelliera a suo dire, ma un baraccone o, altrimenti, allo scopo di zavorrarsi le tasche, a che forse il vento non l'avesse a torre per aria, agli occhi degli onesti e dei non gonzi.

Quanto all'amministrazione dello spedale oltre le denunce del Rosciano, questa, vale per tutte:

Lo spedale di Pammatone possedeva letti in ferro eccellenti. Ebbene, un bel giorno — a me però sembra assai brutto — saltò il ticchio all'amministrazione di cambiare essi letti con altri nuovi, e ne diede incarico, guardate combinazione, ad un provveditore conosciuto per la sua *perspicacia* negli affari, il quale alla sua volta per la provvista ha formulato contratto con un fabbricante della città. Il pagamento venne stabilito in L. 16 o 17 per ogni letto, di più la cessione di tutto il materiale dei letti fuori servizio.

Ora, conoscendo le mie pecore, posso accertarvi che probabilmente questo provveditore ha guadagnato nell'incarico il 100 p. %, ossia è rimasto pagato dal solo ricambio dei letti in ferro fuori uso; essendo questi forti e d'ottimo ferro, quelli di ferro di Francia, collegantisi ad uncino e

già difatti dondolandosi a mo' di china. Ed ora, riserbandomi di ritornare alla carica, dico: dovremo noi sottostare a questi arbitri senza levare la voce, dovremo noi assistere ad uno sperpero tanto inconsulto quanto crudele del denaro che il patriato della genovese repubblica, ha lasciato in retaggio al povero ed al disgraziato? No, giammai. Fino all'ultimo momento la nostra parola sarà per il giusto e sempre mai saremo ad illuminarci della luce bella che irradiano le faci dell'amore e della carità.

liberiani.

Corriere Veneto

DA CAVARZERE

18 agosto.

In Cassazione — Altro dibattimento — Magistratura — Sagra campestre e sbornie.

Ieri la Corte Suprema di Cassazione di Firenze ebbe ad occuparsi del ricorso prodotto dal S. g. Padovani Francesco contro la sentenza d'appello 23 Giugno u. s. del R. Tribunale C. C. di Venezia, confermando l'altra 6 Maggio p. p. di questa R. Pretura, che lo condannava a L. 30 d'ammenda, ai danni ed alle spese nella lite per ingiuria pubblica promossagli dal signor Belloni Giovanni.

La Parte Civile era rappresentata dall'egregio avv. Leopoldo Bizio. La difesa... non era intervenuta, rimettendosi interamente al senno della Corte.

Nessun motivo attendibile giustificava il ricorso, il quale venne naturalmente quindi rigettato, e condannato il Padovani al pagamento anche delle spese del nuovo giudizio.

Gli allori dell'avv. Fiori sembrano così colti interamente; ammenoché ora non consigli il cliente ad implorare la... Grazia Sovrana.

La lezione intanto fu ben meritata e varrà d'esempio all'ardire di certi prepotenti.

Il processo del dottor Pontin contro il sig. Allibrante, Presidente della Congregazione di Carità, che ebbe già a subire tanti rinvii e che fu per ultimo rinviato d'ufficio ad epoca da stabilirsi, verrà finalmente portato all'udienza del 5 Settembre p. v.

Sarebbe stato desiderabile un buon accomodamento, ma giacché questo non si è voluto da chi pesca nel torbido, si dia termine a tante lungaggini, ed il giudizio non si faccia ulteriormente attendere.

Con Decreto Ministeriale 7 antecedente l'avv. Giuseppe Pezzi, da poco tempo Vice-Pretore di questo Mandamento, venne destinato in temporanea missione al 4° Mandamento di Roma.

Ci congratuliamo coll'egregio amico nostro di tale splendida promozione che distingue i suoi meriti ed altamente lo onora, e gli desideriamo che la brillante carriera sia felici auspicii impresa a percorrere, non arresti il suo corso che alla meta desiderata.

Anche in quest'anno la Sagra dell'Assunta richiamò Lunedì gran

APPENDICE

13

UN TESTAMENTO

DAL FRANCESE

Questa scoperta mutò il corso delle sue idee. Le venne un gran desiderio di contemplare con un'ascensione quell'escursione avventurosa, e di verificare la leggenda accreditata nel paese.

— Se lo zio, giungendo qui, mi vede lassù, mi sgrida di certo; ma gli dirò che sono salita per osservare se lo vedevo venire.

Ciò detto la nostra amazzone si avviò arditamente all'assalto del palazzo delle fate che maritavano le fanciulle tanto ardite da andarle ad interrogare.

Era agile come una cervetta, ed in un quarto d'ora raggiunse la base della roccia fatata.

Un panorama meravigliosa si stendeva d'intorno. Ai suoi piedi una foresta di querce a perdita d'occhio, delle querce secolari, al disopra delle

concorso di gente alla vicina Calabìa.

A cura dei proprietari di quel sito campestre fu scelta intervenire la Banda Cittadina, ed alla sera, a maggiormente rallegrare la festa, furono accesi fuochi d'artificio.

Inoleggiatori di vetture fecero buoni affari; e così gli esercenti d'ogni genere, che avevano inalberate le loro tende nel recinto della Sagra, vendettero in gran copia la loro merce e fecero buoni incassi.

Non mancarono le sbornie solenni... d'occasione; e per quasi tutta la notte il canticchiare dei devoti a Dio Bacco echeggiò per le vie del paese, con poca gioia dei cittadini che volevano dormire i loro sonni tranquilli.

Albaredo d'Adige. — Oggi e domani avrà luogo la rinomata Fiera d'animali in Albaredo d'Adige e si daranno delle feste straordinarie.

Oggi si darà un gran concerto musicale, si faranno ascendere dei palloni aerostatici, luce elettrica, spettacolo al teatro. Questi stessi spettacoli si ripeteranno domani.

Belluno. — Il Comitato d'amministrazione dell'Asilo Infantile di Belluno ha deliberato di tenere entro il corrente mese una fiera di beneficenza a pro del Pio Istituto.

Non dubitarsi che tutti i cittadini vorranno concorrere a rendere più produttiva per l'Asilo questa Fiera trattandosi di un Istituto che deve essere a tutti caro.

Pieve di Cadore. — Nella ricorrenza dell'anniversario del memorabile fatto dei Tre ponti, successo il 14 agosto 1886, a Pieve, tale giorno non passò inosservato. In sulla sera vi fu illuminazione e banda in piazza fino a tarda ora. Sono ammaestramenti per la crescente generazione, l'evoluzione a quando a quando a memoria di questo genere.

Pordenone. — La riuscita dello spettacolo di Corse Internazionali che si daranno in Pordenone il 28 corrente mese a cura del Veloce Club, si può dire ormai assicurata.

Oltre le corse, la sera del 28 si darà nei Pubblici giardini un grande Festival con illuminazione fantastica, fuochi d'artificio, concerti e ballo popolare.

Corriere Provinciale

Da Camposampiero

19 agosto (sera).

SPIEGHIAMOCI!?!

La smentita del sig. Aristide Tentori comparsa nel N. 223 di questo accreditato giornale in risposta della corrispondenza sotto il titolo « Segretario modello e poveri contribuenti » ci ha una volta di più persuasi della verità dei fatti che furono semplicemente commessi. Ad ogni modo abbiamo voluto nuovamente appurare la verità, e siamo oggi al caso di poter dire che essi sussistono tali quali vennero da noi narrati.

Infatti nel giorno 8 corr. si doveva dar principio per parte del Consorzio

quali sorgevano le torricciuole d'un castello.

— È la foresta di Bretèche ed il castello di Bretteville — pensò. — Non credevo di esserci tanto vicina. Che bel parco! Se fosse mio ci passerei giorno e notte. Ma non è mio, ed il vecchio duca non penserà mai a domandarmi in isposa. Meglio così, perchè non lo vorrei neppure coi suoi bei domini. Voglio uno sposo giovane: ricco o povero non importa, purché mi piaccia. Ma vediamo un po' se le fate vogliono dirmi il suo nome.

Guardò in giro per vedere se giungevano lo zio e Lorenza; ma vide che la cresta più vicina era tanto alta da nascondere la strada che essa aveva percorsa. Da quella parte l'orizzonte era chiuso e non si poteva sperare di veder giungere i suoi salvatori.

Fu un disinganno e Germana cominciò ad impensierirsi della sua situazione. Era sempre giorno, ma il cielo s'annuvolava, e dal fondo delle valli s'alzava la nebbia.

— Pare d'essere in Scozia — pensò. — Un orizzonte grigio, delle rocce, delle eriche. Le streghe di Macbeth starebbero bene qui.

Il crepacchio era là accanto a lei. A forza di pensare a quella leggenda, quasi quasi Germana ci credeva. L'aspetto di quella fenditura sembrava

Muson Vandura all'escavo del Fiumicello Vandura e la Commissione di sorveglianza composta dei sigg. Dalla Costa prof. Alessandro, Botto Francesco, Giacomani Sante non ne era stata avvertita.

Il prof. Dalla Costa accortosi di tale evenienza chiese ragione al deputato consorziale sig. Benedetto cav. Mogno, il quale fatte le meraviglie se ne andò all'ufficio consorziale e trovato assente il segretario sig. Aristide cav. Tentori, sindaco di Camposampiero, che effettivamente trovavasi in detto giorno occupato in una partita di caccia, diede ordine allo scrittore del Consorzio di approntare le lettere d'avviso.

Nel martedì mattina intanto la Commissione di sorveglianza richiedeva dal Consorzio persone esperte e competenti per l'aiuto del custode, il quale non poteva da solo prestarsi alla totale sorveglianza dei lavori già intrapresi da oltre 1000 lavoranti.

La Presidenza vi si rifiutò e nel mercoledì mattina furono licenziati gli operai e sospeso il lavoro.

Questi i fatti e non sono errori, né calunnie, e meno solenni infamie, mentre è una infamia il mentire sapendo di mentire.

Del resto il cav. Sindaco rilegga la prima corrispondenza con maggiore calma e si convincerà che nessuno lo rendeva responsabile della sospensione dei lavori quasi egli « fosse direttore dei lavori d'escavo di Vandura »; nessuno pretese o sognò affibbiargli questo titolo e incarico da aggiungere ai suoi tanti altri; ognuno però avrà compreso trattarsi dei suoi doveri di ufficio, quale segretario, e d'altronde più sopra si spiega a chi vuole e a chi non vuole intendere, come e perchè si ritenga responsabile degli inconvenienti lamentati il cav. Sindaco, segretario del Consorzio Muson-Vandura ecc. ecc.

Cittadella. — Ci scrivono:

Anche la Società Ginnastica Educativa, e la Società Operaia di Cittadella prenderanno parte all'inaugurazione del Monumento a Giuseppe Garibaldi in Vicenza con le loro bandiere e numerose rappresentanze.

Conselve. — La famosa causa Bottelli per adulterazione di vino è passata in giudicato, non avendo la Procura creduto di appellarsi contro la sentenza d'Assoluzione del Tribunale di Padova.

Cronaca Cittadina

La piovra. — Iersera con qualche lampo e qualche tuono ed un po' di vento cadde alle ore 10 sopra la città un acquazzone, non grandissimo invero ma più che discreto.

Ha poi piovuto assai anche nel suburbio.

Stamane fa fresco ed il cielo nuvoloso e piovvinoso ha tutto l'aspetto di certe giornate uggiose d'autunno.

fatto a posta per ispirare una paura superstiziosa.

Sembrava che la roccia fosse stata tagliata d'alto in basso dalla spada di un gigante. E la spaccatura era tanto larga che ci passava un uomo, ma non se ne vedeva il fondo, e bastava avere un po' d'immaginazione per figurarsi che quell'andito mettesse capo ad una caverna abitata da esseri soprannaturali.

Germana si vergognò d'aver avuto paura e si accostò all'apertura. Fu meravigliata di trovarci depositi sopra una sporgenza interna della roccia, dei mazzi di fiori secchi, dei nastri scoloriti, degli anelli di rame dorato e delle crocette di legno.

Certo quegli avanzi erano stati messi là dalle consultanti ingenuche che volevano accaparrarsi la protezione delle fate, o ringraziarle d'aver esaudito i loro voti.

La fanciulla sparse il capo sullo spiraglio e gridò:

— Germana!

Un soffio d'aria fredda la respinse. Ella pensava da dove poteva venire quell'aria, e rideva già della sua pazzia idea, quando una voce sonora le rispose:

— Ruggero!

Quella risposta le fece più spavento ancora che meraviglia. La voce non

Invero la si sarebbe desiderata prima; tuttavia per le riarse campagne meglio tardi che mai.

D fatti nella vivificazione delle piante l'umidità ha una parte notevolissima e le profonde radici ne sentono bisogno. Il pulviscolo poi che si deposita sulle foglie ne ostruisce a poco a poco i pori e l'albero respira male; così allorché finalmente giunge la piovra, questa inonda l'albero, lo lava e le foglie subito si ringagliardiscono, respirano liberamente e il succo vitale circola più abbondante e vivificante nel tronco annoso e nelle piante novelli.

Così, signora mia, quando ella disseta un vaso di fiori, la si ricordi che non basta l'inumidirne la terra, ma è utile lo spruzzarne dapprima le foglie e poi lasciar cadere su di esse una pioggia minuta. Provi ed i fiori del suo balcone le saranno riconsecrati.

Ma non digrediamo; mentre il cronista scrive queste linee, pensando anche alle feste di Vicenza che saranno rovinata e fa tanto buio da non vederli e per poco non ci vorrebbe il lume, ecco, *tic...* che cos'è? Il tic viene dal telefono che ha sentito il fulmine che subito scroscia.

E continua a piovere proprio a catinelle, quasi Giove Pluvio intenda vendicarsi del tanto tempo in cui fu lasciato nella più senile impotenza.

PS. La saetta è caduta al Tribunale.

Dopo il mezzogiorno il tempo indiatolato sembra migliorare.

Padova a Vicenza. — Oggi la gentile città di Palladio inaugura a Giuseppe Garibaldi il monumento, e d'ogni parte d'Italia accorre la gente a rendere più bella la patriottica festa; è una miscela di patrioti che tributano in Vicenza l'omaggio più puro e più entusiastico al sommo dei patrioti. Innumeri vi saranno le associazioni.

Padova nostra non può in tale solennità rimanere seconda ad alcuno, perchè Padova si commuove tutta allorché trattasi di onorare il grande atleta dell'umanità.

Sono circa duecento i Veterani del '48 e i Reduci delle Patrie Battaglie che perciò stamane recarono alla Regina dei Berici; hanno seco la Banda Cittadina concessa tanto gentilmente dal Municipio, e portano seco anche una bellissima Corona da deporsi ai piedi del Monumento.

Padova così nella patriottica festa, cui prende parte con tanto slancio, si farà proprio onore.

Alla stazione Ferroviaria. — Da non sappiamo quanto tempo,

aveva nulla di infernale; era ben modulata e maschia.

Di certo c'era là dentro un uomo in carne ed ossa, che s'era divertito a rispondere all'appello lanciato imprudentemente da un aspirante al matrimonio; e questo scherzo di cattivo genere non rassicurava la fanciulla sulle intenzioni del falso profeta. Pensò dunque di fuggire; ma non ne ebbe il tempo.

Lo sconosciuto si presentò improvvisamente, e la sua apparizione non aveva nulla di spaventevole. Era un giovanotto alto, dalla persona elegante, vestito signorilmente. Aveva il costume da caccia, ma non portava il fucile, ed appena vide Germana si tolse il cappello per salutarla.

Ella vide allora che aveva i capelli rasi, i baffi biondi, dei lunghi baffi morbidi e fini, la pelle abbronzata dalla vita all'aria aperta e la fronte solcata da una cicatrice che non istava male a quel volto marziale e simpatico.

Egli non si aspettava certo di trovare dietro la roccia di Lemon una signorina in abito da amazzone, perchè parve meravigliato non meno di lei. Ma il suo stupore non era selvatichessa.

— Perdonatemi d'avervi fatto paura, signorina — le disse. — Ero là dal-

ma carto da oltre un anno e forse due, il portale davanti all'atrio d'ingresso alla Stazione Ferroviaria è puntellato, stante la sua miserrima condizione statica, cosicché di continuo minaccia cadere assieme alla sovrapposta loggia.

Le vetture giungendovi per depositarvi i viaggiatori bene spesso urtano nell'impalcatura, e ciò è più grave della stessa indecenza che dà tanto negli occhi ai forestieri.

Ci pare che dovrebbero adunque torre una buona volta quello sconcio. Forse litigheranno fra di loro il Governo e la Società Ferroviaria Adriatica per vedere cui spetti eseguirli, ma il pubblico di queste bezzecole non deve punto saperne; esso a ragione esige che se la sbrighino fra di loro, ma non si lasci lui a torne di mezzo; si rimedi a quella bruttura e si riatti una buona volta il cadente porticale.

Erba! erba!! — Ci occupammo giorni addietro dell'erba che cresce rigogliosa in Via Belle Parti; ma non è soltanto quella strada che contenga tanto verde.

Si giri nelle strade più lontane o nelle vicine vi si troverà sempre l'erba quai come in un prato.

Si passi p. es. in Via Forzatè o si pensi a soffermarsi nella Piazzetta S. Nicolò e se ne troverà tanta da costituirvi un pascolo.

Il Municipio con apposita asta potrebbe invitare gli agricoltori a farne loro prò, tanto più che la siccità dei decorsi giorni era riuscita tanto funesta ai foraggi; i bilanci comunali vi troveranno un cespite notevole con che rendersi, come dicono gli economisti, più elastici.

Chi rifonderà le spese? — Scrive l'Arena di Verona:

« Lunedì la fanfara di Monteforte si recava ad Anguillara, paese poco discosto da Padova, ove era stata chiamata per dare un concertino.

« Alla sera i fanfaristi prendevano alla stazione di Padova il biglietto ferroviario per tornarsene a Monteforte. Il treno arriva ma non ci sono vagoni vuoti.

« I fanfaristi, che non volevano passare la notte a Padova, pregarono il sotto capo stazione di aggiungere al treno una vettura, magari una di quelle che servono al trasporto degli animali, ma rispose a essi che mancava il tempo e che se non trovavano posto rimanesse a terra.

« I fanfaristi indignati lasciarono la stazione, ma vi ritornarono all'arrivo del treno successivo (merci) e tornarono a pregare il sotto capo stazione di far attaccare una vettura o di la-

l'altra parte della roccia quando avete parlato, e non ho resistito al desiderio di rispondervi. Credevo che si trattasse di una contadinella credula e mi sono divertito a fare il mago. Ho preso un granchio terribile e vi prego di perdonarmi questo torto involontario.

Disse questo con garbo signorile e con accento di schiettezza che rasserenò Germana.

— Ho avuto paura, lo confesso — rispose — ma avrei torto di risentirmi con voi. Ho fatto una sciocchezza a voler consultare l'oracolo, ed ho meritato che si ridesse di me. È tutta colpa della leggenda.

— Poiché la conoscete, signorina, è inutile che entri in altre spiegazioni. Mi basta di sapere che non m'accusate d'aver premeditato una scena interessante. Certo non potevo prevedere, quando sono partito da Bretteville, che vi avrei incontrata qui.

— Abitate il castello di Bretteville? — domandò Germana.

— Da alcuni giorni soltanto, e sono di passaggio.

— Siete parente del duca?

— No, signorina. Fui compagno ed amico di suo figlio, che è stato ucciso al mio fianco in Tunisia.

— Siete ufficiale? (Continua.)

sciari montare sui vagoni delle merci, ma ebbero la risposta di prima; sicché dovettero passare la notte a Padova con non poco danno delle saccocce.

« Chi rifonderà ora le spese? domandano i fanfaristi. E che servizio c'è alla stazione di Padova? domandiamo noi! »

E le cose stanno proprio così? diciamo noi in attesa di risposta. La è assai grossa!

La Sfinge d'Antonoro. — È uscito un altro fascicolo di quest'interessante periodico di rebus, sciarade e simili rompicampi, sempre più vario e ricco. Lo raccomandiamo alle famiglie, anche perchè, accostandosi l'autunno, l'è un onesto e bel mezzo per passare bene le lunghe noiose sere.

Banda Civile Unione. — Programma del concerto che darà la Banda Civile Unione domani in Piazzetta Pedrocchi alle ore 8 p.

1. Polka, Capitani.
2. Sinfonia, Belliniana, Donizetti.
3. Mazurka, Romagnoli.
4. Duetto finale, Lucia, Donizetti.
5. Terzetto finale, Ernani, Verdi.
6. Marcia, N. N.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso l'Ufficio di Polizia Municipale:

Per la prima volta

Un anello d'oro con tre perle.

Un orologio e catenella d'argento.

Un ombrello di seta con federa.

Una al di. — A tavola:
— Questo cognac è vecchissimo. Se lo gradite, ve ne servirò una lagrima!
— Se non vi dispiacesse, preferirei un singhiozzo!

Bollettino dello Stato Civile del 17 agosto

Nascite: Maschi N. 4 - Femmine 4.

Matrimoni. — Zago Pasquale di Angelo, contadino, con Cecchinato Fortunato di Giovanni, contadina.

Morti. — Spinello Luigia di Lazaro, di anni 16, casalinga, nubile — Tommasoni Antonio di Angelo, d'anni 26, professore, celibe — Boscaro Agnoleto Rosa fu Stefano, d'anni 73, cucitrice, vedova — Favaro Temporin Valentina fu Vincenzo, d'anni 74, villica — Due bambini esposti. Tutti di Padova.

Con piacere constatiamo che l'**Ultime Lotteria**, esente dalla gravosa tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886, si distingue da tutte le altre che la precedettero per il numero e pel valore ingente dei premi di fronte al numero limitato dei biglietti emessi e all'esiguo costo di essi.

Infatti la proporzione fra il numero dei gruppi di 5 biglietti e il numero dei premi non è neanche del 200 per uno. E importa notare che con uno di essi si può vincere persino un premio di 200,000 lire.

Quest'Ultime Lotteria, bisogna riconoscerlo, è organizzata in modo da far rimpiangere che non se ne possano più eseguire altre a sì vantaggiose condizioni pel pubblico.

Spettacoli d'oggi

Caffè Giardinetto Stazione S. Sofia. — Concerto vocale ed orchestrale dalle ore 7 1/2 alle 10 1/2.

CORRIERE COMMERCIALE

LISTINO DEI GRANI E LEGUMI (compreso il dazio consumo) dal 14 Agosto al 20 Agosto

Frumento da pastore . . .	L. 20 50
idem mercantile . . .	» 19 50
Frumentone pignoletto . . .	» 14 —
idem giallone . . .	» 13 —
idem nostrano . . .	» 12 —
idem estero . . .	» —
Segala nostrana . . .	» 16 —
id. estera . . .	» —
Avena nostrana . . .	» 12 —
id. estera . . .	» —

REGIO LOTTO

Estrazione del 20 Agosto

VENEZIA	61	23	43	84	56
BARI	41	13	55	54	72
FIRENZE	26	63	12	77	18
MILANO	87	28	13	44	67
NAPOLI	34	69	55	61	29
PALERMO	9	80	68	45	43
ROMA	38	53	82	49	17
TORINO	21	1	74	40	54

LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

«... L'automatismo dell'abitudine si fa sentire più irresistibile nei cervelli poco intelligenti; ma esistono però a questo riguardo troppe eccezioni; dacchè indipendentemente dal grado d'intelligenza, vi ha in moltissimi uomini una maggiore disposizione a risentire l'influenza delle abitudini.

« In generale gli abitudinari sono uomini più tenaci che pronti, più calmi che sensibili; e infatti il bisogno di abitudine sta in loro ad esprimere che la ripetizione d'uno stesso atto ha prodotto una modificazione, che esige una lunga serie di quelle ripetizioni.

« Le funzioni governate potentemente dal sistema nervoso sono le più facili ad acquistare abitudini, e il pensiero stesso è più abitudinario di qualunque altra funzione. »

(P. Mantegazza).

Due giorni d'un almanacco

21 Agosto * Domenica — Zucchi Bart. di Monza, valente letterato. 1570 1630 — S. Gioachino.

22 Agosto Lunedì — Muore Vanucci P. (il Perugino) celebre pittore. 1446 1524 — S. Timoteo.

Marito che parte in treno e ritorna in tram

Scrivono da Genova:

Gran chiasso ha suscitato tra gli abitanti di Genova alta il seguente fatto.

Ieri col treno delle 5,25 pom. un giovine signora, da poco sposato con un fior di signorina, sospettando che costei lo tradisse (così presto!) partì o meglio finse di partire per Milano.

La tenera moglie ne addimbrò il più vivo dolore, l'accompagnò piangente alla stazione e lo vide prendere posto in un compartimento di prima classe. Quindi tranquilla ritornò di corsa a casa, fece un sogno, e poco dopo aveva nelle sue stanze un amico d'infanzia.

Il marito, giunto a Sampierdarena scende e ritorna a Genova in tram. Volà a casa, e il sospetto diventa certezza!

Baccano d'inferno, convulsioni, svenimenti, fuga dell'amico da un terrazzino...

Oggi separazione a vapore. Stasera alla stessa ora, alla stazione, si trovavano, ma non assieme, i due giovani coniugi. L'uno partì per la Svizzera, l'altra per la riviera, ma, a differenza di ieri sera, non piangeva.

Corriere Agricolo

Il valore delle terre coltivate in Europa

Da una relazione inglese. Il valore delle terre coltivate in Europa, rappresenta l'enorme somma di 320.450 milioni di sterline. Il capitale impiegato per le coltivazioni è di 45.550 milioni ed il reddito annuo (annata normale) è di 64.450 milioni di sterline.

Fra tutti i paesi d'Europa, la Francia occupa il primo posto per il valore delle terre, che è di 80 miliardi e mezzo. Dopo la Francia viene l'Inghilterra, ove le terre hanno un valore di 62 miliardi con una produzione di 9 miliardi e 125 milioni. La Germania occupa il terzo posto, con 50 miliardi di terre coltivate ed una produzione di 8 miliardi e mezzo. La Russia, malgrado la sua enorme estensione, occupa il quarto posto. L'Austria il quinto. L'Italia il sesto. Vengono poi la Spagna, il Portogallo, ecc.

Statistica enologica

L'importazione di vini forestieri in Italia, durante il primo semestre dell'anno volante, segna, in paragone dal primo semestre 1886, una diminuzione di ettolitri 52.210 per il vino in botti, ed un aumento di 240 ettolitri circa per il vino in bottiglie.

Nell'esportazione dei vini nazionali all'estero si è verificato, invece, un aumento di 346.799 ettolitri per il vino in botti, ed una diminuzione di 1692 ettolitri ad un dipresso per il vino in bottiglie.

Riassumendo e difalcando, abbiamo quindi:
Minore importazione di vini forestieri ettolitri 51.970.

Maggiore esportazione di vini italiani ettolitri 345.107.

Totale un miglioramento del nostro commercio dei vini corrispondente, in cifra tonda, a 400.000 ettolitri.

Sono risultati che confortano e che ci fanno bene sperare per l'avvenire di cotesta importante produzione, quantunque ancora lontano da quelli splendidi cui si era arrivati negli anni 1881 82 e 1883.

DISTRUZIONE!!!

Un americano di Baltimora ha inventato, grazie a Dio, una nuova maniera di distruggere con rapidità ed eleganza il proprio simile. Si tratta di una batteria elettrica messa in moto da sei persone, e capace di fulminare, a un chilometro di distanza, una ragionevole quantità di reggimenti nemici.

L'idea, secondo un giornale americano, è stata favorevolmente accolta da parecchi capitalisti, dinanzi ai quali la batteria è stata sperimentata con visibile soddisfazione di tutti i presenti. Duecento bovi sono stati fulminati fra gli applausi dei capitalisti americani.

Nulla di più naturale della presenza di grossi capitalisti a queste esperienze. La guerra non si fa dunque col denaro?

I capitalisti americani avranno forse l'intenzione di assumere l'impresa delle future guerre, che minacciano, in questi nostri tempi, la pace del mondo, e con la nuova macchina elettrica potranno certamente offrire eccellenti condizioni alle nazioni loro clienti.

Un po' di tutto

Un capitano in quarantena.

Il ministro dell'interno francese, con un suo decreto, ha proibito l'entrata in Francia al capitano della nave inglese il *Merthyr*. Egli è tedesco e si chiama Shomer. Trovandosi nel porto di Boulogne il 14 luglio scorso, mentre la popolazione festeggiava la Repubblica, innalzò sulla sua nave una serie di segnali, che significavano, a dire degli uni: « è dato avviso che la Francia è in quarantena », e, secondo altri: « la peste è in Francia. » Il console inglese dovette intramettersi per far cessare quello scandalo.

Dilettantismo orribile.

Si ha da Budapest:
A Nagymayos, tre ragazzi di nobili famiglie, sui dieci anni ciascuno, giocavano a fare il mestiere del carnefice: il finto delinquente doveva essere impiccato.

Eseguita la sentenza, volendo i compagni levare il laccio dal collo al loro compagno, lo trovarono morto; era figlio unico del barone Rainlandy; la madre, alla notizia della morte del figlio, impazzì.

Premio coniugale. — Giovedì, dopochè nelle scuole comunali della città di Corheil (Francia), fu terminata la distribuzione dei premi agli scolari, fra gli applausi entusiastici del pubblico, furono chiamati a raccogliere il premio i coniugi Boissin, due vegliardi, l'uno di 78, l'altra di 76 anni, opera, coniugati da più di 60 anni e mantenutisi in buona armonia, laboriosi ed onesti.

Dieci persone divorate dai pescicani. — La nave *Britannia*, giunta a Queenstown, portò la notizia della perdita del brigantino *Sarah*; i pescicani divorarono la moglie, quattro figliuoletti ed un nipote del capitano, nonché 4 della ciurma.

Per la ricerca degli incendiari. — L'inchiesta fattasi sull'incendio disastroso dei grandi magazzini Whiteley, a Londra, afferma che vi fu del dolo. Una taglia di 75 mila lire è promessa a chi farà scoprire i colpevoli.

Ultime Notizie

(Nostrì dispacci)

Roma, 21, ore 8.10 ant.

Parlando della liberazione di Savoironx la *Riforma* ripete quanto ieri vi telegrafavo che così l'Italia si sentirà libera nella sua azione in Africa. Tutti però domandano che cosa intendasi colla libertà d'azione.

Si ritiene l'Abissinia disposta ad entrare nelle vie conciliative. Soggiungesi Savoironx essere latore di lettere relative.

La liberazione sarebbe avvenuta a mezzo dei missionari francesi cui dietro preghiera della madre scrisse anche il cardinal Alimon-

da. Furono pagati 15,000 talleri e due vesti di seta.

Le tribù al nord dell'Abissinia propendono ad accordi coll'Italia; i capi al sud invece sono ostili.

Si rinforza Arafali temendovi un colpo di mano.
Re Menelik spedì ad Assab una carovana con lettere e messi per Saletta.

Certo Ventura, presunto assassino di Ferrero Gola a Rutschiuk nel 79 venne arrestato a Massaua da Saletta.

O e 9 25 ant.

Il tempo è pessimo.

— Migliori le condizioni sanitarie della Sicilia.

— Il deficit del bilancio presumesi in cinquanta milioni. Magliani intende supplirvi con un ritocco ai diritti doganali e con emissioni di buoni del tesoro da accrescersi in proporzione della crescita delle entrate.

— Assicurarsi pronta la comunicazione del verdetto della Spagna, quale arbitra, nella vertenza fra Italia e Columbia. Il verdetto è favorevole all'Italia.

— Si è costituito un comitato anticlericale per commemorare degnamente il 20 settembre.

— La Corte dei Conti ha registrato il decreto approvante il regolamento sulla perequazione fondiaria.

— In seguito al ripetersi di esplosioni ne ipolverifici, il ministro dell'interno diede istruzioni severe sui depositi d'armi e di materie esplodenti.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Dublino, 20. — Una sommossa scoppiò ieri a Kenmare.

La folla assalì una caserma a colpi di pietre.

La polizia fu costretta a usare le armi.

Alcuni feriti. Parecchi arresti.

Queenstown, 20. — Anche le tredici supposte vittime del *City of Montreal* si salvarono. Alcuni passeggeri credono che l'incendio del vapore sia il risultato di un crimine.

Domodossola, 20. — È arrivato l'ingegnere svizzero Meyer per una conferenza da tenersi a Domodossola coi delegati italiani Carpi e Cadolini per la questione del Sempione.

Madrid, 20. — Ieri gran festival a bordo della *Numancia* a Cadice, col intervento del principe Tommaso.

Londra, 20. — Camera dei Comuni. Discussione del capitolo relativo al servizio diplomatico, nel bilancio degli esteri.

Campbell domanda la riduzione dello stipendio di Baring di 500 sterline. Fa varie osservazioni. Conclude domandando che si adottino la massima: La Turchia per i turchi, l'Egitto per gli egiziani.

SOCIETA' IN ACCOMANDITA

VASON-CANEVA e Comp.

PADOVA — VIA GALLO, 463 — PADOVA

Corrispondente della Banca Nazionale Toscana

PEI DISTRETTI (Este, Monselice, Piove di Sacco).

CAPITALE VERSATO L. 120,000.00

La Società tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 3 pom.:

RICEVE denaro in Conto Corr. libero, con diritto di prelevare a vista fino a 1000 lire, al 3 1/2 0/0 — al 3 3/4 0/0 netto da tasse, vincolando le somme a 3 mesi.

Il libretto dei Conti Correnti è provveduto gratuitamente.
RILASCI — Buoni fruttiferi nominativi all'interesse netto da tasse, del 4 0/0 con scadenza fissa a 6 mesi — 4 1/4 0/0 a 9 mesi — 4 1/2 0/0 a 12 mesi.

Il Bollo Governativo sta a carico della Società.

SCONTA — Cambiali a due firme fino alla scadenza di 6 mesi.

ACCORDA — Anticipazioni verso deposito di Carte Pubbliche di APRE — Conti Correnti) facile realizzo.

ACCETTA — Cambiali per l'incasso sopra qualunque Piazza Bancabile.

RICEVE — Valori in semplice custodia.

ASSUME — Amministrazioni private.

RILASCI — Assegni sulle piazze di Cittadella, Camposampiero, Conselve, Dolo, Este, Monselice, Montebelluna, Piove di Sacco.

I Gerenti

VASON CARLO — CANEVA FERRUCCIO

Parlano parecchi oratori specialmente circa la possibilità di fissare la data dello sgombero.

Tunisi, 20. — L'*Officiel* pubblica un decreto che sopprime la cauzione stabilita nei giornali tunisini.

Un altro decreto ribassa i diritti sui cereali, i legumi secchi e i grani in tutta la reggenza. I diritti di 45 per 100 che colpiscono i frutti e i legumi sui mercati di Tunisi sono ridotti alla tassa uniforme del 25 per 100.

F. ZON, Direttore responsabile.

Inserzioni a Pagamento

C. P. PAVAN
CHIRURGO - DENTISTA
PIAZZA FORZATÈ N. 1442
TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

Presso la Ditta Drucker e Tedeschi, libraio in Padova, si vende al prezzo di cent. 50 l'opuscolo dell'avv. CARLO TIVARONI sui

Moti del Veneto

nel 1864

testè pubblicato a Genova.

Sono in vendita

Campi padovani 80 circa per la maggior parte irrigatori con due case coloniche in San Martino di Lupari e Tombolo.

Per le trattative rivolgersi allo studio dell'avv. G. Cucchetti in Padova Via Maggiore 1351 b.

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapite presso i Fratelli Carpanese vetturali Piazza Cavour già delle Biade avvisa il pubblico che fino dal giorno 7 giugno come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi.

Callegari Orazio.

A. M. D. Fontana
DENTISTA
CHIRURGO DI VIENNA

agli Eremitani in fianco l'Arena
Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturazione di Denti.
Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

ORARIO FERROVIARIO

ATTIVATO IL 1 GIUGNO 1887

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bassano						Bassano per Padova																					
Partenze da Padova		Arrivi a Venezia		Partenze da Venezia		Arrivi a Padova				omn.		misto		pom.		omn.		omn.				omn.		omn.		misto		omn.							
ant.		pom.		ant.		pom.				ant.		ant.		omn.		pom.		pom.				ant.		ant.		pom.		pom.							
misto	2,40 a.	4,20 a.		omnibus	5,— a.	6,15 a.		Padova	p.	5,35	8,30			2,48	7, 9			Bassano	p.	6, 5	9,12	2,10	7,45												
diretto	3,46 »	4,54 »		»	5,23 »	6,42 »		Vigodarzere		5,45	8,41			2,58	7,19			Rosà		6,16	9,23	2,22	7,56												
»	4,17 »	5,15 »		misto	7, 5 »	8,47 »		Campodarsego		5,57	8,55			3, 9	7,31			Rossano		6,23	9,30	2,30	8, 3												
misto	6,20 »	8, 5 »		diretto	9, 5 »	10, 3 »		S. Giorgio Pert.		6, 7	9, 5			3,17	7,40			Cittadella (arr.)		6,35	9,42	2,41	8,14												
omnibus	7,55 »	9,10 »		»	1,— p.	2, 5 p.		Composampiero		6,14	9,12			3,22	7,48			Cittadella (part.)		6,44	9,53	2,57	8,24												
»	9,12 »	10,25 »		omnibus	2, 5 »	3,20 »		Villa del Conte		6,29	9,31			3,37	8, 4			Villa del Conte		6,57	10, 7	3,10	8,34												
»	1,28 p.	2,43 p.		»	5,25 »	6,40 »		Cittadella (arr.)		6,40	9,44			3,46	8,16			Camposampiero		7,12	10,22	3,26	8,47												
diretto	2,44 »	3,45 »		»	6,55 »	8,10 »		Cittadella (part.)		6,49	9,56	2,45	3,56	8,30				S. Giorgio delle Pertiche		7,18	10,29	3,33	8,53												
»	6,40 »	7,35 »		misto	9,15 »	10,55 »		Rossano		7, 2	10,11	2,57	4, 8	8,42				Camposampiero		7,27	10,39	3,44	9, 2												
omnibus	8,30 »	9,45 »		diretto	11,— »	11,55 »		Rosà		7, 9	10,19	3, 4	4,15	8,49				Vigodarzere		7,38	10,50	3,57	9,12												
»	9,40 »	10,55 »		»	11,25 »	12,20 a.		Bassano	a.	7,20	10,30	3,15	4,25	9,				Padova	a.	7,48	11,—	4, 7	9,20												
Mestre per Udine				Udine per Mestre				Camposampiero - Montebelluna						Montebelluna - Camposampiero																					
Partenze da Mestre		Arrivi a Udine		Partenze da Udine		Arrivi a Mestre				omn.		misto		omn.		omn.				omn.		omn.		misto		omn.									
ant.		pom.		ant.		pom.				ant.		ant.		pom.		pom.				ant.		ant.		pom.		pom.									
diretto	4,58 a.	7,36 a.		misto	1,43 a.	6,53 a.		Camposampiero	p.	6,45	9,54	3,32	8,25	Montebelluna.	p.	5,53	8,42	2,17	7,04																
omnibus	5,58 »	9,54 »		omnibus	5,10 »	9,14 »		Castelfranco Veneto		7,17	10,26	4, 4	8,59	Fanzolo		5,52	9,01	2,36	7,26																
»	11,30 »	3,36 p.		diretto	10,29 »	1,14 p.		Fanzolo		7,31	10,40	4,18	9,15	Castelfranco Veneto		6,15	9,24	2,59	7,51																
diretto	3,33 p.	6,19 »		omnibus	12,50 p.	4,56 »		Montebelluna	a.	7,49	10,58	4,36	9,36	Camposampiero	a.	6,37	9,45	3,21	8,15																
omnibus	4, 8 »	8, 5 »		»	5,11 »	9,30 »																													
misto	9,30 »	2,30 »		diretto	8,30 »	11, 8 »																													
Padova per Verona				Verona per Padova				Treviso per Vicenza						Vicenza per Treviso																					
Partenze da Padova		Arrivi a Verona		Partenze da Verona		Arrivi a Padova				misto		omn.		misto		omn.				omn.		misto		omn.		misto									
ant.		pom.		ant.		pom.				ant.		ant.		pom.		pom.				ant.		ant.		pom.		pom.									
omnibus	6,55 a.	9,28 a.		celere	2,40 a.	4,13 a.		Treviso	part.	5,26	8,34	1,12	7, 1	Vicenza	part.	5,46	8,45	1,54	7,30																
diretto	10,15 »	12,— »		omnibus	5,10 »	7,44 »		Paese		—	8,47	1,28	7,14	S. Pietro in Gù		6,11	9,12	2,17	7,54																
omnibus	3,28 p.	6,— p.		»	10,46 »	1,20 p.		Istrana		5,49	8,57	1,40	7,24	Carmignano		6,20	9,22	2,25	8, 3																
»	8,21 »	10,52 »		diretto	4,55 p.	6,36 »		Albaredo		—	9,10	1,55	7,37	Fontaniva		6,28	9,31	2,32	8,11																
diretto	12,25 a.	2,10 a.		omnibus	5,47 »	8,21 »		Castelfranco		6,13	9,23	2,13	7,49	Cittadella (arr.)		6,36	9,40	2,40	8,19																
Dal 1 Maggio al 15 Ottobre i treni diretti faranno un minuto di fermata a Tavernelle per servizio viaggiatori.																																			
Padova per Bologna				Bologna per Padova				Vittorio per Conegliano						Conegliano per Vittorio																					
Partenze da Padova		Arrivi a Bologna		Partenze da Bologna		Arrivi a Padova				misto		omn.		misto		omn.				misto		omn.		misto		omn.									
ant.		pom.		ant.		pom.				ant.		ant.		pom.		pom.				ant.		ant.		pom.		pom.									
omnibus	6,25 a.	10,55 a.		diretto	12,45 a.	3,39 a.		Vittorio p.		6,45	8,45	11,20	2,31	5,20	7, 5	Conegl. p.	8,—	9,45	1,19	4,44	6, 9	8,—													
misto	9, 2 »	2,50 p.		misto (1)	4,— »	6,25 »		Conegl. a.		7, 9	9, 9	11,44	2,55	5,42	7,29	Vittorio a.	8,28	10, 9	1,45	5, 8	6,31	8,26													
diretto	2,11 p.	5, 5 »		omnibus	4,40 »	9, 2 »		Le fermate dei treni (diretti) ad Abano, Montegrotto, Battaglia per servizio viaggiatori hanno luogo dal 1 Maggio a tutto il 15 Ottobre. (1) da Rovigo.																											
omnibus	6,50 »	11,20 »		diretto	11,45 p.	2,38 p.																													
diretto	12,— »	2,45 a.		omnibus	5, 5 »	9,28 »																													
Rovigo - Adria - Loreo				Loreo - Adria - Rovigo				Treviso-Cornuda						Cornuda-Treviso																					
omn.		misto		omn.						omn.		omn.		misto				misto		omn.		omn.													
ant.		pom.		pom.						ant.		pom.		pom.				ant.		pom.		pom.													
Rovigo	p.	8,20	3,25	8,40	Loreo	p.	5,50	11,55	5,40	Treviso	p.	6,00	1,—	5,05	Cornuda	p.	7,12	2,12	7,18																
S. Apoll. Selva		8,31	3,39	8,51	Adria		6,18	12,24	6,47	Treviso S. G.		6,07	1, 7	5,12	Montebelluna		7,30	2,35	7,37																
Ceregnano		8,41	3,51	9,01	Baricetta		6,29	12,36	6,33	Paese Castagn.		6,18	1,18	5,24	Trevignano S.		7,41	2,48	7,49																
Lama		8,51	4,03	9,11	Lama		6,43	12,51	6,54	Paese Post.		6,28	1,28	5,36	Paese Post.		7,53	3,02	8,02																
Baricetta		9, 6	4,22	9,26	Ceregnano		6,51	1,—	7, 5	Trevignano S.		6,40	1,40	5,49	Paese Castagn.		8,03	3,13	8,12																
Adria	arr.	9,26	4,46	9,46	S. Apoll. Selva		7,—	1,09	7,16	Montebelluna		6,56	1,56	6, 9	Treviso S. G.		8,14	3,24	8,23																
Loreo	»	9,45	5,10	10,05	Rovigo	arr.	7,10	1,20	7,30	Cornuda	arr.	7,17	2,17	6,30	Treviso	arr.	8,20	3,30	8,30																
Rovigo - Legnago				Legnago - Rovigo				Montebelluna-Belluno						Belluno-Montebelluna																					
omn.		omn.		omn.		omn.				omn.		omn.		misto				omn.		misto		omn.													
ant.		pom.		pom.						ant.		pom.		pom.				ant.		pom.		pom.													
Rovigo	p.	8,15	11,15	3,30	8,35	Legnago	p.	5,35	8,24	12,—	6,17	Montebelluna	p.	6,56	1,56	6,09	Belluno	p.	5,—	11,40	5,10														
Costa		8,31	11,33	3,45	8,51	Badia		6,16	9,12	12,34	6,51	Cornuda		7,17	2,17	6,30	Feltre		6,09	1,04	6,19														
Lendinara		8,57	12, 3	4, 9	9,17	Lendinara		6,36	9,39	12,49	7, 6	Feltre		8,21	3,21	7,43	Cornuda		7,12	2,12	7,18														
Badia		9,15	12,32	4,27	9,37	Costa		7,—	10, 9	1,11	7,28	Belluno	a.	9,31	4,34	9,02	Montebelluna	a.	7,30	2,35	7,37														
Legnago	a.	9,48	1,14	5,—	10,15	Rovigo	a.	7,15	10,25	1,23	7,40																								
Monselice-Legnago				Legnago-Monselice																															
omn.		diretto		omn.																															
ant.		pom.		pom.																															
Monselice		8,20	2,55	7,50																															
Este		8,38	3, 6	8,11																															
Ospedaletto Euganeo		8,47	3,13	8,23																															
Saletto		8,57	3,22	8,39																															
Montagnana		9,10	3,31	8,55																															
Bevilacqua		9,23	3,40	9, 9																															
Sant' Anna		9,31	3,47	9,17																															
Legnago	arr.	9,43	3,56	9,30																															
NB. Il treno che parte da Monselice, alle ore 8,20 ant. prosegue fino a Pavia — Il treno che parte da Monselice alle ore 8,50 pom. si ferma a Legnago.																																			
Legnago																																			
Sant' Anna																																			
Bevilacqua																																			
Montagnana																																			
Saletto																																			
Ospedaletto Euganeo																																			
Este																																			
Monselice																																			